PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

La bellezza salverà il mondo

Fëdor Dostoevskij

Settembre/Ottobre • Anno X • n° 8

FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Ferrovie del Gargano

Ti portiamo sul Gargano in autobus

CON PARTENZE DA

CHIETI SCALO, PESCARA, L'AQUILA,
S. BENEDETTO DEL TRONTO, CIVITANOVA, MACERATA

www.ferroviedelgargano.com 0882.228960

GRUPPO FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Gruppo FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

0736.255656
info@gruppofas.eu
V.le Marcello Federici 143

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas, tutto è possibile

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE** www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Esperienza alla base di tutte le forme attraverso le quali ci accostiamo a un altro. È così che Edith Stein definisce l'empatia, rendendola uno strumento con cui riconoscere l'individualità di un'altra persona. Facciamo ora un ulteriore passo in avanti fino alla compassione, vale a dire il "sentimento di pietà verso chi è infelice, verso i suoi dolori, i suoi difetti". Un termine spesso accompagnato da una pietà tipicamente cristiana o, al contrario, da un cinismo che associa erroneamente compatimento e disprezzo. Eppure, empatia e compassione formano un circolo affettivo capace di autoalimentarsi e amplificarsi a dismisura fino a estendere la nostra stessa coscienza al di fuori di noi. Soffrire assieme vuol dire molte cose: accettare l'altro da sé, comprendere il doloroso realismo di un'esistenza che poco ha a che fare con struggenti selfie patinati e, soprattutto, vivere un sentimento. Un'esperienza paralizzante per questa porzione di mondo così anestetizzata all'intolleranza, alla paura, al sospetto, alla diffidenza, alla disumanità. Non necessariamente la sofferenza è il solo strumento per educare all'empatia e alla compassione, ma è certo che accogliere la vulnerabilità di qualcun altro è il cammino da intraprendere per ammettere la propria. In fondo la grande bellezza che salverà il mondo sta tutta qui: nel sentirsi parte di noi stessi, di qualcun altro, di tutto il resto.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 *STAGIONE TEATRALE*

8 FOCUS
Arte pubblica

12 PERSONAGGI
Paolo Lazzarotti

16 MUSICA
Festival Nuovi Spazi Musicali

17 ARTE
TAPS

20 SPECIALE
Bike Mon Amour

22 STORIE
Non voglio mica la luna

RUBRICHE

26 **AMORE E PSICHE**
Non farò mai come mia madre

27 **STORIE DI STORIA**
Dalle Americhe a Palmiano

28 **ASCOLI DI PETÒ**
La i nel dialetto ascolano

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Il primo passo per affrontare il cambiamento

30 **UNIVERSITÀ**
Scritture

31 **ASTRI NASCENTI**
Fake news e post-verità

32 **LIBERA LE IDEE**
Cor-ruptus

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Stagione cinematografica

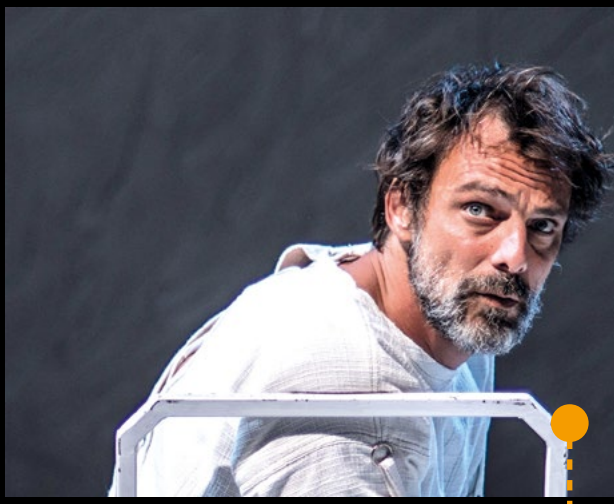
34 **IL GIARDINO DI LOLA**
Kokedama

35 **LIBERRANTE**
Bravo, Bravissimo

36 **CHEAP & CREATIVE**
Autunno, broccato di foglie rosse

Stagione teatrale

Una **stagione di prosa** ricca di grandi classici e proposte per **tutta la famiglia** al **Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno**. L'inaugurazione il 10 e 11 ottobre è con ***Lopez e Solenghi show***, insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno show di cui sono interpreti ed autori, coadiuvati dalla **Jazz Company** del maestro **Gabriele Comeglio**, che esegue dal vivo la partitura musicale. Il 10 e 11 novembre **Veronica Pivetti** diretta da **Emanuele Gamba** si cimenta in ***Viktor und Viktoria***, commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel nell'insolito doppio ruolo di Viktor/Viktoria, nato sul grande schermo e per la prima volta sulle scene italiane nella sua versione originale. **Monica Casadei**, eclettica coreografa emiliana, presenta con la compagnia **Artemis Danza** il 23 e 24 novembre ***Il barbiere di Siviglia***. **Alessandro Preziosi** è **Vincent Van Gogh**, in manicomio, nell'omonimo spettacolo diretto da **Alessandro Maggi** al Ventidio Basso il 18 e 19 dicembre. Realtà, immaginazione, paura e fantasia si mescolano in ***Mi amavi ancora…***, vicenda avvincente, testo premiato dall'Accademia Francese per la Nuova Drammaturgia, firmata dall'autore Florian Zeller e qui interpretata da **Ettore Bassi** e **Simona Cavallari** diretti dalla regia di **Stefano Artissunch**. **Leo Gullotta** diretto dalla regia di **Fabio Grossi** è il protagonista il 9 e 10 febbraio di ***Pensaci, Giacomino*** di Luigi Pirandello, testo scritto nel 1917 dal premio Nobel agrigentino e tutt'ora di grande contemporaneità. Un affascinante incontro fra due protagonisti assoluti del teatro italiano: **Massimo Ranieri** e **Giancarlo Sepe**, per la prima volta insieme, mettono in scena uno dei testi teatrali tra i più noti e rappresentati di sempre, ***Il Gabbiano*** di Anton Čechov al Teatro Ventidio Basso il 12 e 13 marzo. Un grande classico, ***I fratelli Karamazov*** di Fëdor Dostoevskij, conclude la stagione in abbonamento il 29 e 30 marzo nella nuova interpretazione di due giganti della scena, **Glauco Mauri** e **Roberto Sturno** diretti dalla regia di **Matteo Tarasco**.



Il 21 ottobre un appuntamento **fuori abbonamento** impreziosisce la stagione con protagonista la danza interpretata da un'artista d'eccezione, l'étoile di fama internazionale **Eleonora Abbagnato**, stella del firmamento mondiale. ***Puccini***, questo il titolo dello spettacolo, porta la firma per coreografia e regia di **Julien Lestel**. Lo spettacolo di Lestel è impreziosito dai costumi affascinanti di Patrick Murru e dalle magiche luci di Lo-Ammy Vaimatapako, ed è una Produzione Daniele Cipriani Entertainment.

Una **stagione di teatro per tutta la famiglia** attende il pubblico **dal 28 ottobre** con **quattro appuntamenti domenicali** che hanno come *fil rouge* in tema della "paura", esorcizzata, superata e vissuta come occasione di confronto con essa in una positiva e divertente esperienza di crescita. Si inizia con ***Cappuccetto rosso*** de **La luna nel letto** che lascia spazio il 16 dicembre a un altro grande classico, ***Pollicino*** del **Teatro del Piccione**. Il 10 marzo la rassegna prosegue con ***Bu bu settete! Fammi ridere che io non ho paura*** di **ATGTP** per concludersi il 7 aprile con ***La storia di Hansel e Gretel*** della **compagnia Crest**.

www.ilteatroventidiobasso.it
www.amatmarche.net

10 E 11 OTTOBRE
MASSIMO LOPEZ E **TULLIO SOLENGHI**
LOPEZ & SOLENGHI SHOW
JAZZ COMPANY
GABRIELE COMEGLIO

10 E 11 NOVEMBRE
VERONICA PIVETTI
VIKTOR und VIKTORIA
REINHOLD SCHUNZEL
GIOVANNA GRA
EMANUELE GAMBA

23 E 24 NOVEMBRE
ARTEMIS DANZA
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MONICA CASADEI

18 E 19 DICEMBRE
ALESSANDRO PREZIOSI
VINCENT VAN GOGH
L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO
STEFANO MASSINI
ALESSANDRO MAGGI

12 E 13 GENNAIO
ETTORE BASSI E **SIMONA CAVALLARI**
MI AMAVI ANCORA....
FLORIAN ZELLER
STEFANO ARTISSUNCH

9 E 10 FEBBRAIO
LEO GULLOTTA
PENSACI, GIACOMINO
LUIGI PIRANDELLO
FABIO GROSSI

12 E 13 MARZO
MASSIMO RANIERI
IL GABBIANO
ANTON ČECHOV
GIANCARLO SEPE

29 E 30 MARZO
GLAUCO MAURI E **ROBERTO STURNO**
I FRATELLI KARAMAZOV
FËDOR DOSTOEVSKIJ
MATTEO TARASCO

FUORI ABBONAMENTO

21 OTTOBRE
PUCCINI
ELEONORA ABBAGNATO
JULIEN LESTEL

RAGAZZI

28 OTTOBRE
LA LUNA NEL LETTO
CAPPUCCETTO ROSSO

16 DICEMBRE
TEATRO DEL PICCIONE
POLLICINO

10 MARZO
ATGTP
BU BU SETTETE!
FAMMI RIDERE CHE IO NON HO PAURA

7 APRILE
CREST
LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

@ Ph. Fabio Bussalino

Tutte le ... tore Malaspina

Arte pubblica

Trentaquattro opere tra Ascoli, San Benedetto del Tronto, Mosciano Sant'Angelo, Villa Pigna, Roccafluvione, Venarotta e Paggese. L'Associazione Culturale Defloyd, attraverso Arte Pubblica, promuove progetti di arte urbana: interventi di street art, site specific, con l'obiettivo di creare opere d'arte permanenti, liberamente fruibili. Così si impreziosiscono e valorizzano edifici, zone dismesse, "muri a perdere", educando la cittadinanza alla street art e rivitalizzando zone periferiche.

di Fabiana Pellegrino

Aika di Luis Gomez de Teran

Largo Campania, Ascoli Piceno

Dopo aver tinteggiato sul muro un ritratto ispirato a una tela di Bougerau, artista francese di fine '800, Gomez applica sul viso angelico uno spesso strato di stucco. Il suo gesto è un lieve graffio sopra un'immagine perfetta. È qui che subentra il rapporto tra l'opera d'arte urbana e il passante: è un invito ad approfondire ciò che vediamo, uno stimolo percettivo che scuote gli animi. "...perché, nonostante l'impatto iniziale, quella piccola fessura è diventata una porta per penetrare nell'immagine. Un'immagine che fino a quel punto aveva un solo senso di lettura, bello e falso, sacrificando un pezzo aveva guadagnato uno spettro di possibilità. In una realtà fatta non solo di bellezza, in cui anche l'amore non è sempre gentile, un'opera non può e non deve solo rassicurare...", Luis Gomez de Teran.

ARTE PUBBLICA & MURI A PERDERE

Muri a perdere vuole contribuire alla rinascita sociale e culturale delle aree picene colpite duramente dagli eventi sismici, vuole riaccendere i riflettori su ciò che è stato fatto e su tutto quello che si può e deve ancora fare, cercando di riportare l'attenzione e la curiosità su quei luoghi quasi dimenticati dall'opinione pubblica.

La memoria del gioco di Alessandra Carloni

Mensa scolastica, Venarotta

Un lavoro realizzato per Muri a perdere sulla parete esterna della mensa scolastica di Venarotta (AP), l'unica struttura di tutto il plesso rimasta agibile dopo il sisma. Qui da più di un anno hanno dovuto accorpare tutte le classi delle scuole (medie, elementari e asilo) del piccolo comune dell'entroterra piceno. In questo contesto Alessandra ha creato la sua opera, un rimando alla memoria e all'infanzia legata ai giochi e ai ricordi, un dono per tutti i ragazzi e per tutta la cittadinanza.

Genius Loci di UNO
Roccafluvione

Genius Loci era la divinità protettrice di un luogo, lo spirito e il carattere di quel preciso spazio fisico, abitato o frequentato dall'uomo. Questo è il titolo che UNO ha scelto per la propria opera d'arte realizzata in località Arena, nel comune di Roccafluvione, all'interno del progetto Muri a perdere, edizione 0 che ha lo scopo di generare, attraverso l'arte, una presa di coscienza dei luoghi in cui viviamo, in un territorio ferito e martoriato, ma pronto a rialzarsi. "Quando mi hanno raccontato la storia di questo muro ho immaginato che la struttura, come una cosa preziosa, fosse sorretta con le mani da una forza invisibile che la conserva e se ne prende cura".

Yanomami & Radici migranti di Andrea Tarli & Urka
Librarte Folignano 2018

Gli artisti ascolani Andrea Tarli & Urka hanno realizzato due opere d'arte urbana all'interno di Librarte Folignano 2018, manifestazione culturale promossa dal Comune di Folignano (Ap). Entrambi i lavori sono stati eseguiti in Piazza Simon Bolivar a Villa Pigna di Folignano (Ap). Andrea Tarli firma Yanomami, un omaggio alla tribù, innocente vittima del neocolonialismo. Urka firma Radici migranti: omaggio a tutte le persone che hanno lasciato la propria terra cercando la felicità, con un pezzo delle radici sempre nella valigia.

Le opere promosse dall'Associazione Cultirale Defloyd e il Comune di Ascoli Piceno realizzate presso i parapetti del sottopasso pedonale a Monticelli, all'altezza dell'ospedale Mazzoni da **Davide Calvaresi** e **Francesca Mariani (akro).**

Il Maestro Paolo Lazzarotti è uno dei migliori ceramisti della città di Ascoli Piceno, nella quale opera da molti anni. Nella sua **Bottega della Ceramica** in via dei Soderini, il ceramista crea, con la delicatezza e la precisione dei suoi tratti di pennello, scene religiose, racconti mitologici e scorci architettonici di Ascoli. Nel laboratorio dell'artista, le forme e i colori hanno una vita propria e sfociano nei suoi fantastici e incantevoli manufatti in ceramica. Nei soggetti di Lazzarotti, sono presenti atmosfere luminose e magiche, simili a quelle che si possono trovare nei quadri del pittore quattrocentesco **Carlo Crivelli**, che ad Ascoli visse uno dei suoi periodi più fortunati.

Paolo
ARTISTA

Lazzarotti. A DELLA CERAMICA

di Giuliano Centinaro

Quando ha iniziato la sua attività di ceramista?
«Ho iniziato a lavorare la ceramica 40 anni fa, nel 1978 ho appreso i primi rudimenti in questa materia. Sono stato per diversi anni nella bottega storica del ceramista Cinelli fino al 1984. Poi, nel 1985, ho iniziato la mia attività in via dei Soderini ad Ascoli, aprendo la mia bottega che è suddivisa in due spazi: un locale riservato al laboratorio, mentre un altro all'esposizione. Sono due locali storici e antichi, vincolati dalla Sovrintendenza. In occasione dei miei quaranta anni di attività, il Presidente della Repubblica Mattarella e il Prefetto di Ascoli mi hanno conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica».

Quali sono le fasi di lavorazione della ceramica?
«La prima parte è la **forgiatura dei manufatti** (che a volte vengono prodotti in laboratorio con il tornio, mentre altre volte sono provenienti dalle zone umbre). Poi avviene l'**essiccazione**, seguita dalla **prima cottura** a 1000 gradi (detta anche "grande fuoco"). Quindi, viene fatta la **smaltatura degli oggetti** (perché si tratta di "maiolica"). La caratteristica di gran parte delle ceramiche ascolane è, infatti, la "maiolicatura". Dopo la smaltatura, si procede alla **decorazione dei manufatti** e poi avviene la **fusione nel forno**, che porterà al **prodotto finito».**

Quali strumenti utilizza per svolgere il suo mestiere?
«Gli strumenti più importanti ed essenziali sono i **pennelli**, utilizzati per la decorazione. Poi ci sono gli smalti e i colori specifici che servono per la decorazione dei manufatti, oltre alle stecche usate per modellare le argille. Infine, ci sono i forni per la cottura dei manufatti».

Quanto è antico il rapporto tra la città di Ascoli Piceno e la ceramica?
«La lavorazione della ceramica nella città di

Ascoli è presente fin dal Medioevo, ai tempi delle corporazioni. Negli Statuti storici, era presente la corporazione dei "figuli", ovvero dei lavoratori della ceramica. Inoltre, Ascoli Piceno fa parte dei 35 luoghi d'Italia in cui si produce la "Maiolica artistica di tradizione", come viene certificato da un marchio specifico. Quello del ceramista è un mestiere che porta indietro nel tempo e richiede l'utilizzo di tutti gli elementi presenti in natura (acqua, aria, terra e fuoco).
Una delle innovazioni, rispetto ai tempi antichi, sono i sistemi di cottura: prima c'erano le fornaci alimentate a legna, ora si utilizzano i forni elettrici. Sono cambiati anche i colori e gli smalti, che un tempo venivano prodotti personalmente, mentre oggi sono forniti da ditte specializzate. Infine, in passato le terre venivano lavorate in bottega, mentre ai giorni nostri sono già pronte per l'uso e raffinate».

Ci sono delle differenze tra la ceramica ascolana e quelle prodotte in altre città?
«Ci sono delle differenze che riguardano i colori, le decorazioni e spesso le forme di alcuni oggetti. C'è, poi, una differenza che riguarda la tipologia di ceramica. Le **"maioliche"**, le **"porcellane"** e le **"terraglie"** sono tutte cera-

miche. La differenza è che la "maiolica" viene fatta con terra rossa o argilla bianca, poi viene cotta a temperatura più bassa; per questo è più fragile e meno resistente rispetto alla "porcellana", che ha un particolare tipo di lavorazione, viene fatta con il "caolino" e viene cotta a temperature più elevate. Inoltre, mentre nelle "maioliche" prima avviene la smaltatura e poi la decorazione, nelle "porcellane" la decorazione avviene direttamente sulla terra modellata».

Quali artisti costituiscono una fonte di ispirazione per le sue opere?
«La mia ispirazione sono gli artisti del Quattrocento (come Crivelli, Pinturicchio, Botticelli, Mantegna). Ma, nelle opere da me realizzate, faccio riferimento anche agli artisti e ai ceramisti del Settecento, e soprattutto a quelli del Novecento».

Lei svolge anche un'attività riguardante la Quintana di Ascoli?
«Mi occupo della ricerca storica, per i tessuti e i modelli dei costumi dei figuranti che sfilano nel Corteo storico della Quintana. È una passione che affianca il mio mestiere».

Che tipo di emozioni le trasmette il suo lavoro dopo tanti anni?
«Provo ancora le stesse emozioni e ho il medesimo entusiasmo di quando ho iniziato. Lavorare la ceramica è molto affascinante, perché c'è l'impatto con la manualità, che consente di fissare le proprie idee e i propri pensieri. Inoltre, dà l'idea di avere a che fare con qualcosa di magico, perché è presente la trasformazione che il fuoco opera sui manufatti. Il fatto che da un materiale povero come la terra, attraverso vari passaggi di lavorazione, prenda vita un oggetto prezioso che viene ammirato da molte persone, fa parte dell'artigianalità e del lavoro artistico».

Torna il festival Nuovi Spazi Musicali

Al via il 9 ottobre la 39esima edizione del Festival **Nuovi Spazi Musicali** curato dalla compositrice Ada Gentile. La rassegna si articola in **quattro concerti** al Foyer del teatro Ventidio Basso, dedicati a quattro Paesi: Italia, Spagna, Inghilterra e Serbia.

Il concerto di apertura, come sempre, è dedicato all'**Italia,** con due nuove "***operine tascabili***" commissionate per l'occasione ai compositori romani Daniele Carnini e Antonio Di Pofi che utilizzano testi divertenti di due personaggi molto noti nel campo musicale: il musicologo Sandro Cappelletto e Giovanni D'Alò. L'esecuzione è affidata a quattro eccellenti musicisti, ormai "ensemble in residence" del Festival: il soprano Annalisa Di Ciccio, il basso ascolano Andrea Tabili (new entry) e l'attrice-voce recitante Pamela Olivieri.

Il secondo concerto è dedicato alla **Serbia**, con il **Trio Pokret** composto dalla pianista Maija Mihic, dalla violinista Madlen Stokic e dal clarinettista Milos Nikolic, cui si aggiunge un virtuoso del bayan, Madlen Vukmir. Il 15 ottobre appuntamento con un evento imperdibile: il Presidente dell'Unione di Compositori Polacchi di Cracovia, Jerzy Stankiewicz, presenta per la prima volta in Italia un film del regista francese Buenaventura Vidal, dal titolo "Il fascino dell'impossibile" dedicato al grande compositore francese Olivier Messiaen, prigioniero nello Stalag VIII di Gorlitz nella cerchia dei prigionieri polacchi.

Il terzo appuntamento è dedicato alla **Spagna** con un duo formato dal pianista Alejandro Anton Camara e dal sassofonista Alejandro Martinez Arias che si cimenta in un programma dedicato alla Sibilla, in onore del territorio marchigiano. Il concerto di chiusura è affidato a un giovane pianista già affermato in **Inghilterra,** Joseph Houston, che esegue opere del '900 storico insieme a nuove opere di autori inglesi e italiani. Tutti i concerti verranno registrati da Radio Cemat e sarà possibile ascoltarli collegandosi al sito www.radiocemat.org.

TAPS
Le arti sono le foreste pluviali della società

di Valentina Falcioni

TAPS è un'associazione no profit, ed è l'acronimo di Territorio, Arte, Performance e Suono. Tutto è nato da un sentimento di condivisione e allo stesso tempo di rivalsa. "TAPS è un contenitore di attività cariche del potenziale artistico contemporaneo. Il suo obiettivo è volto alla ricerca espressiva di arti analogiche e digitali, creando una dialettica culturale capace di interagire con il tessuto sociale e geografico". Ho deciso di intervistare i protagonisti di questo tonico corroborante. Il loro entusiasmo ha lasciato riemergere da un cassetto della memoria le parole della pittrice June Wayne: "Le arti sono le foreste pluviali della società. Producono l'ossigeno della libertà"

Iniziamo con le presentazioni. Cos'è TAPS e chi sono le persone che hanno deciso di dare alla luce questo nuovo progetto?
«TAPS è un'associazione no profit, ed è l'acronimo di Territorio, Arte, Performance e Suono. Tutto è nato da un sentimento di condivisione e allo stesso tempo di rivalsa. Voler condividere le nostre passioni significa anche voler mantenere vivo un discorso sociale e culturale, o addirittura creare nuove dialettiche da innestare nel territorio prediligendo un approccio sperimentale alle arti. Il nucleo operativo di TAPS è composto da cinque persone: **Simone e Mattia Michetti, Rubina Tosti, Micol Costantini e Giulia Cognoli**. Ciò che ci accomuna è sicuramente aver frequentato l'Istituto d'Arte Osvaldo Licini. Proveniamo dalla stessa scuola anche se il nostro percorso è iniziato qualche anno più tardi, ma fortunatamente la passione per l'arte ci ha accompagnato sempre, ed ora abbiamo deciso di metterci in gioco».

Partendo dall'acronimo TAPS, raccontateci gli obiettivi che vi siete prefissati quando avete deciso di forgiare quest'originale identità no profit.
«Quando ci siamo riuniti per decidere le sorti di questo progetto, ci siamo scambiati opinioni e abbiamo cercato di fare una seria riflessione su di noi e sul territorio in cui viviamo. Da qui, la voglia di dare un contributo ha preso forma. TAPS principalmente ha l'obiettivo di unire linguaggi diversi e in continuo mutamento, vorrebbe legarsi più all'azione del "sentire", non univocamente in termini acustici, ma nell'atto del percepire nel suo complesso. Un altro nostro obiettivo, è cercare di suscitare interesse per le persone che seguono le nostre attività, ma anche creare dei punti di domanda attraverso forme artistiche, lasciando al pubblico alcuni spunti per possibili soluzioni a problemi socio-culturali».

Cosa ha spinto ognuno di voi a intraprendere questo percorso corale e quale parte della vostra identità volete trasmettere a quello che voi descrivete come un "contenitore di attività"?

TAPS
Territorio · Arte · Performance · Suono

«Sicuramente avere in comune un'esperienza universitaria fuori dalla provincia, ci ha facilitato il processo. Cerchiamo così di poter colmare alcune delle lacune di questo territorio, proponendo attività di ricerca, come ad esempio "Mappe Sonore", ma anche attività che coinvolgano le persone come *sound walk*, esposizioni e *performance*. Vogliamo focalizzarci molto sul **movimento giovanile** che spesso non è coinvolto direttamente. A volte la sensazione fra i nostri coetanei, è quella di sentirsi molto distanti in una realtà molto piccola. E questo sicuramente è un obiettivo che si lega al concetto di rivalsa».

Gustave Flauber ha affermato: "*Se c'è sulla terra e fra tutti i nulla qualcosa da adorare, se esiste qualcosa di santo, puro, sublime, qualcosa che assecondi questo smisurato desiderio dell'infinito e del vago che chiamano anima, questa è l'arte*". Per voi di TAPS cosa rappresenta l'arte e quale ruolo riveste nella società attuale?
«Per noi l'arte è qualcosa che trascende ogni spessore sociale. È qualcosa che ha accompagnato dal primo geroglifico ad oggi l'umanità intera. Siamo intrisi d'arte, dal capo di abbigliamento al design di un'auto, da un brano musicale ad un complesso architettonico. Per non parlare della natura, la musa ispiratrice di moltissimi artisti. Per noi di TAPS, come anche molte altre realtà, l'arte ha un assetto prevalentemente funzionale. È un *medium* che può far conoscere, appassionare o perfino riluttare un determinato argomento preso in questione. Non abbiamo paura dicendo che l'arte contem-

poranea ha anche il potere di essere repellente. È una delle sue tante funzionalità, è un evidenziatore che risalta determinate caratteristiche che non per forza devono essere gradevoli a tutti. E questo scatena dei meccanismi sociali interessanti di cui proprio l'arte è la fautrice».

Avete appena esordito con un evento curioso, singolare, composito che si è tenuto il 28 settembre nel suggestivo scenario del Lago di Oz. Chi ha inaugurato questo primo capitolo? Ci spiegate in cosa sono consistite le passeggiate, le mappe e le performance sonore?
«Innanzitutto dobbiamo dire che per noi è stata la prima esperienza nell'organizzazione di un evento. Abbiamo cercato di unire le realtà che stanno emergendo nel nostro territorio in base anche ai nostri contatti. I partecipanti e i progetti di TAPS Vol.1 sono: Town Sound, The Habitual Tourist, Valeria Talamonti e Riccardo Casentini. Partendo dalla **passeggiata sonora**, si è voluto dimostrare il processo creativo del progetto Town Sound, che attraverso il campionamento sonoro dell'ambiente circostante, ha composto un brano di musica elettronica. Valeria Talamonti, artista offidana, ha creato la video installazione intitolata "City Tree", che attraverso la sua visione racconta la vita che si sviluppa sulla superfice di un albero, dove ogni essere vivente ha un suo compito da svolgere come nello svolgersi caotico di una città vera e propria. Riccardo Casentini, artista maceratese ci ha presentato il suo progetto "Herbalism", un progetto sonoro alchemico che utilizza piante officinali come strumenti musicali, col fine di estrapolarne l'essenza. Abbiamo presentato anche il nostro lavoro di ricerca "Mappe Sonore", che si è svolto nel corso di questa estate, con la collaborazione di The Habitual Tourist. Sostanzialmente si tratta di un lavoro di **catalogazione e campionamento sonoro**, svolto in quattro località in fase di abbandono o addirittura di abbandono inoltrato, comprese nel territorio Piceno. Abbiamo proiettato un video che descriveva i luoghi da noi campionati con un registratore digitale. L'obiettivo del nostro lavoro è stato quello di configurare nell'immaginario collettivo una geografia insolita capace di suscitare questioni rivolte al nostro territorio. The Habitual Tourist ha brillantemente contribuito dando il suo supporto riguardante la storia di questi paesi, descrivendone i beni artistici e storici che piano piano lo spopolamento e l'abbandono ci sta portando via. La serata poi si è conclusa con l'esibizione di due band davvero molto suggestive, accompagnate da proiezioni di *visual art*. Gli Oribu (elettronica Lo-fi) da Roma e gli Iteration (Post Rock) da Martinsicuro».

Che cosa sognate per il futuro di TAPS e quali mondi farete esplorare alle persone che continueranno a seguirvi?
«Essere arrivati qui, per noi già è una tappa importante, abbiamo fatto il primo passo e sicuramente ci auguriamo di poter far sempre del nostro meglio. Per il futuro di TAPS sogniamo di poter operare concretamente nel territorio come un'identità ben distinta e magari avere l'opportunità di collaborare con realtà simili che in questo momento in Italia sono in gran fermento. Alle persone che ci seguiranno noi cercheremo di fornire un mezzo per permettere ad ognuno di loro di intraprendere il loro personalissimo ed intimo viaggio alla scoperta di mondi inesplorati».

Bike Mon Amour

"In un luogo senza tempo crescono bici

Sabato 15 e domenica 16 settembre 2018 ad Ascoli Piceno è stato possibile celebrare il mezzo che secondo l'artista Aligi Sassu "incarna il mito dell'uomo libero" attraverso l'evento ***Bike Mon Amour***, organizzato dall'**Associazione Kronos Turismo Collettivo** e curato da **Maria Ragionieri** e **Alberto Iachini**. Bici *old style* e abbigliamento d'epoca sono stati i protagonisti indiscussi di una rassegna che ha scelto il centro storico come scenario ideale. Presso la sala Cola D'Amatrice e all'interno di vari negozi cittadini sono state esposte biciclette d'epoca appartenenti a collezionisti del territorio piceno. In Piazza Ventidio Basso, invece, si è tenuta un'esposizione di mountain bike e bici da strada realizzata grazie all'atelier "Brian's bike"di Giulio Fazzini. Nella medesima location Fabrizio Michelini ha tenuto la presentazione della scuola, rivolta ai bambini fra i 5 e i 15 anni, "ASD Progetto Ciclismo Piceno - Primi Raggi" il cui fine è l'insegnamento e lo sviluppo di un nuovo stile di vita sostenibile mediante la pratica del ciclismo. Ha animato la giornata una divertente caccia al tesoro, dove l'obiettivo era scovare tutti i pezzi utili per la realizzazione di una bicicletta. Infine mercatini con rivenditori, riparatori ed espositori hanno costellato Piazza Arringo e il Chiostro di San Francesco.

Quando è stato chiesto agli organizzatori di ***Bike Mon Amour*** di raccontare la figura emble-

clette che nascono dalle tue emozioni"

di Valentina Falcioni

matica di questa nuova edizione, l'attenzione si è focalizzata sui **"sarti delle biciclette"** che non tessono con ago e filo ma con telai, forcelle, sellini e pedali. «Si tratta di una realtà artigiana fatta di creatività e tradizione che in Italia è in crescita dal 2014» hanno spiegato Maria Ragionieri e Alberto Iachini. «Nelle città dei grandi marchi e del business si sta sviluppando un mondo fatto di lavoro manuale, tradizioni e mani sporche. Un'economia delle piccole cose che sembra piacere molto ai collezionisti, attirati dalla possibilità di inforcare una bici "su misura". In città, dove le ciclofficine registrate sono molteplici, le botteghe battono la concorrenza puntando tutto sulla cura della qualità, sull'unicità dei prodotti e sull'alta gamma dei materiali. È la piccola vittoria dell'artigianato che, in questo settore, è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante. Con meno di una decina di dipendenti queste botteghe basano tutto sull'unicità dei prodotti e sull'alta gamma dei materiali. E la notizia è che c'è spazio anche per i giovani. Inoltre, l'artigiano che restaura le bici vintage ha permesso agli amatori di avere un utile e costante punto di riferimento. La personalizzazione del mezzo è ciò che lo distingue. L'attenzione ai dettagli è l'elemento su cui punta per mantenere alta la qualità dei suoi lavori. Sporcarsi le mani e ripulire l'anima: questo per esempio è il motto del restauratore di bici Armando Armandi che in occasione di ***Bike Mon Amour*** ha svelato i suoi segreti di artigiano. Con l'ausilio di un ricco corredo di campanelli vintage ha illustrato il suo hobby-mestiere presentando dei capolavori che negli anni ha rimesso a nuovo. Dal restauro creativo a quello conservativo ha mostrato tutti i passi per acquisire un'arte che ci ha riportato ai tempi in cui il ciclismo era pervaso da una patina di eroismo e le imprese dei campioni regalavano grandi emozioni. Nella nostra terra la cultura ciclistica è ben radicata ed è per questo motivo che quando si acquista una *bici*, si adottano anche ricordi ed emozioni legati ad uno sport che risale alla metà del XIX secolo. Con una bicicletta *da uomo classica* si acquisisce anche un'immagine, un'idea legata alla sua progettazione. Inoltre, non tutti sanno che l'Italia è il primo Paese produttore in Europa di bici.
Quindi un po' per passione, un po' per stare in compagnia, un po' per curiosità i *bike festival* sono spesso un'occasione per fare festa, omaggiare uno sport dalle antiche e nobili tradizioni e ammirare le bellezze storico-artistiche delle città che li ospitano».

NON VOGLIO MICA LA LUNA

La wedding web serie made in Piceno

Non voglio mica la luna è la wedding web serie interamente marchigiana sostenuta dalla Marche Film Commission e prodotta dal centro "Piceni Art For Job" di San Benedetto diretto da Sandro Angelini.

La serie web si articola in **sei episodi, coinvolgenti e ricchi di stravolgimenti e colpi di scena**: **Sibilla e Tom** sono **due giovani innamorati alla vigilia delle nozze.** Mancano cinque giorni alla cerimonia civile che celebrerà la loro unione. A **Offida**, paese natale di lei, sono già arrivati gli **inglesissimi parenti e amici stretti dello sposo**, amanti della cultura italiana **e intenti a scoprire le bellezze della regione che li ospita: le Marche**. Tom, meticoloso pianificatore, costantemente orientato verso il pieno controllo di ogni situazione, ha accuratamente predisposto tutto per il grande giorno. Ma **non si può prevedere l'inimmaginabile**. **La sposa esordisce con una richiesta sul filo dell'assurdo**: **bisogna cambiare matrimonio**, non più un matrimonio civile ma un matrimonio religioso. Sibilla, le cui richieste possono sembrare ecces-

Tutte le foto: © Marco Biancucci

sive e capricciose, in realtà deve **risolvere un complesso puzzle**.

La serie web sarà visibile e **diffusa online** in particolar modo **su YouTube** e sulla **web TV Piceni.tv** - la cui programmazione è caratterizzata da video-reportage sul territorio (italiano/inglese), cultura, arte, storia, artigianato, arte contemporanea, borghi storici, tradizioni - e nell'ambito del **portale di promozione turistica YouPiceno.it** (italiano/inglese) e nei portali regionali, di ambito cineaudiovisivo e turistico. **Il team** messo in campo per la realizzazione della serie web comprende **operatori specializzati** che si occuperanno in toto della **realizzazione del prodotto**, dal soggetto e sceneggiatura al **casting e** alla **selezione delle location**, dalle **riprese al montaggio, produzione, post-produzione, distribuzione e promozione.**

In particolare, il selezionato gruppo di lavoro che compone **il cast tecnico di "Non voglio mica la luna", serie web ideata e prodotta da Piceni Art For Job**, comprende: il **regista Andrea Giancarli**, l'**organizzatore generale e direttore esecutivo Francesco Appoggetti,**

gli **sceneggiatori Matteo Petrucci e Alberto De Angelis**, quest'ultimo anche **direttore di produzione**, la **Xentek per le riprese**, **Marzia Ascani** per la scenografia, **Gina Galieni** in qualità di **attrezzista**, e **Nazzareno Menzietti segretario di produzione**.

L'obiettivo del progetto è quindi realizzare un **prodotto audiovisivo, destinato ad un'ampia diffusione sul web, e che punti sul tema matrimonio come nuova fonte di valorizzazione del territorio, alla scoperta delle sue location storiche e artistiche,** dalle più famose alle più particolari, innovative e nascoste, alla scoperta delle sue bellezze paesaggistiche, dalle vedute marine ai paesaggi collinari e montani, dai più dolci e romantici ai più selvaggi e inaspettati, e naturalmente delle sue **eccellenze enogastronomiche**.

www.nonvogliomicalaluna.it

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Tel. 0736/255656
info@gruppofas.eu

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Di cosa hai bisogno?

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI
BROCHURE
MANIFESTI
LOGHI...

GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Fare pubblicità con noi conviene!

AMORE E PSICHE

di Valeria Allevi

NON FARÒ MAI COME MIA MADRE

Cari lettori,
in una scena di un film di qualche anno fa dal titolo **"Storia di noi due"**, il simpatico terapeuta di coppia dei coniugi Bruce Willis e Michelle Pfeiffer dice loro: *"Quando due persone vanno a letto, in realtà ci sono sei persone in quel letto: voi due, i genitori della signora e quelli del signore".*
Aveva riassunto in poche parole innumerevoli scritti di dinamiche familiari e intergenerazionali. Quando si incontrano due persone, nella mente di entrambe si palesano presto le domande "Quando lo porterò a casa?", "Piacerà ai miei?"; e in genere, la prima critica formulata dalla famiglia rispecchia spesso il valore dominante della stessa: "è brutto/bello, ricco/povero, ecc.".
Spark, nel suo libro **"Lealtà invisibili"** (1988), descrive come le persone siano portate a riprodurre ciclicamente le modalità con cui sono state affrontate le vicissitudini esistenziali dalle famiglie d'origine. L'adesione a questo tipo di "regole" garantisce l'unità familiare ma porta anche allo sviluppo di una sorta di *lealtà* e di sensi di colpa per chi dovesse disubbidire e discostarsi da tale modello. L'adulto che dispensa al figlio cure e attenzioni, diviene creditore di un **"debito"** che il figlio dovrà saldare, interiorizzando gli impegni aspettati, vivendo all'altezza delle aspettative e poi trasmettendole alla propria prole; anzi, generare a sua volta un figlio è il modo per eccellenza di riparare il senso di colpa avvertito per una presunta slealtà data da un nuovo coinvolgimento esterno alla famiglia. Quante volte ci capita di esprimerci con le parole dei nostri genitori? Di adottare quegli stessi atteggiamenti che abbiamo sempre criticato? O, al contrario, di comportarci in maniera diametralmente opposta solo per discostarci il più possibile, ma ottenendo in realtà gli stessi risultati? Quante persone si identificano con i ruoli in cui si sono calati senza provare nulla, rinunciando all'istinto, al coraggio del cambiamento, solo perché pensano di aver ottenuto finalmente l'approvazione genitoriale? Il sistema familiare si opporrà sempre al "distacco" di uno dei suoi membri, ma è possibile che **se le scelte saranno attuate veramente per sé stessi** e non per provocare gli altri, **tutto il sistema si adatterà**.
In conclusione, come fa notare **Andolfi** (2003), se le richieste di conferme e sicurezza che ci portiamo dalle famiglie d'origine non vengono soddisfatte neppure dal proprio compagno, il rischio è che vengano riversate sul piano della generazione successiva; in questo modo **il figlio**, messo al mondo per riempire i vuoti, **diviene immediatamente responsabile della felicità dei propri genitori**, invertendo di fatto i ruoli. La verità, come sempre, è dentro di noi…e poi è ancora troppo presto per la nascita del primo figlio... alla prossima!

di Marco Corradi

Dalle Americhe a Palmiano

La patata è il tubero indubbiamente più famoso al mondo, valorizzato e promosso nel nostro territorio dall'incessante attività del Comune di Palmiano e della sua Pro Loco.

Tra i prodotti arrivati dalle Americhe fu sicuramente il più osteggiato per la sua forma, sgradevole, simile ai bubboni della peste. Inoltre, la patata nasceva sotto terra nel mondo dell'occulto e non veniva menzionata nelle sacre scritture, quindi era ritenuta un frutto demoniaco proibito all'uomo.

I tentativi di introdurla nell'alimentazione, soprattutto per i più poveri, furono deludenti per diversi secoli.

Tra il 1770 e il 1780, il celebre scienziato Alessandro Volta si occupò dell'introduzione della coltura della patata in Brianza. Un curato del luogo per tutta risposta, dette alle stampe un opuscolo in cui abborrava la patata, chiamandola *"mela di Ecate"* per il suo aspetto infernale, simile alla Mandragora.

Oltre a Volta altri studiosi sul finire del XVIII secolo tentarono un'opera di sensibilizzazione, dove spiegavano le potenzialità nutritive e il modo di coltivare la patata.

Nelle Marche l'abbate Giuseppe Colucci proprietario di una casa editrice a Fermo, ristampò l'opera di uno dei sette studiosi, tale Filippo Baldini Medico napoletano che aveva pubblicato nel 1783 il volume "De' Pomi di Terra", nel 1796 Colucci la pubblica con il titolo: *Maniera di non far più provare la fame al minuto popolo ovvero trattato con cui s'insegna la cultura e l'uso utilissimo delle patate*.

Nella tabella del 4 novembre 1825 redatta dal computista del comune di Ascoli riguardante i dati del mercato si trova registrata per la prima volta una trattazione della patata, per 2 scudi e 20 baiocchi per ogni libra 200 di once 12.

La presenza nel mercato ascolano durò pochissimo, bisognerà attendere la settimana che va dal 12 al 18 ottobre 1828 quando lo zelante computista annota: *"Le patate non si vendono, facendosene in questo territorio una coltivazione tenuissima e di niun rilievo"*.

Con la seconda metà del secolo e la nascita dei Comizi Agrari delle Cattedre ambulanti per l'istruzione degli agricoltori, si iniziarono a diffondere le nuove tecniche agricole e soprattutto le nuove colture, tra queste la patata.

Un incentivo importante allo sviluppo e introduzione del tubero nella nostra alimentazione e nelle coltivazioni picene ci fu con la Prima Guerra Mondiale e con l'inserimento della patata nei pasti dei soldati al fronte (350 gr al giorno). Durante le fasi preparatorie della guerra, sui giornali locali iniziarono appelli incalzanti per incentivare la coltivazione delle patate: *"Granturco e Patate"* titola *L'Agricoltore Piceno* il 15 agosto del 1915. L'intensiva produzione per l'esercito e l'abitudine dei soldati a mangiarla contribuì definitivamente a sdoganare la patata, a coltivarla e mangiarla senza timore alcuno.

di Pier Paolo Piccioni

La i nel dialetto ascolano

È universalmente noto che il dialetto ascolano sia un idioma poco delicato, se non addirittura greve. Ne è prova l'utilizzo della vocale ***e chiusa***, anzi praticamente muta, che caratterizza la pronuncia ascolana. *Ieme*, *pegghieme*, *faceme*… sono suoni che all'orecchio di un non ascolano risultano, oltre che ostrogoti, piuttosto pesanti.

Ma il suono chiuso della ***e*** a volte viene edulcorato, nell'ascolano, dall'utilizzo della ***i*** in luogo della ***e***, appunto.

A tal proposito il sor Emiddio (al quale Lìbrati ha dedicato un divertente libro dialettale, "Il sor Emiddio" appunto), inesausta fonte di notizie sul dialetto e sulle tradizioni ascolane, riferisce di un vezzo, anzi di una vera e propria pronuncia alternativa di alcune parole ad opera di alcuni ascolani, inquadrati grossolanamente come quelli provenienti da "dentro le mura". Gli ascolani veri, insomma. Contrapposti, nell'immaginario collettivo, agli abitanti delle campagne intorno alla città.

Ebbene, in alcune parole essi introducevano (il verbo è corretto al passato perché oggi è difficile trovare persone al di sotto dei 70 anni che sappiano della distinzione che faremo) la vocale ***i*** al posto della ***e***.

Per cui, *bielle* diventava ***bielli***, il cancello (*lu cancielle*) veniva trasformato in ***lu cancielli***, *la mbrella* che uno prende quando piove diventava ***l'imbrella***, e se spioveva te la portavi dietro ***li stesse***.

Abbiamo pensato a lungo al motivo di una differenziazione così esplicita anche se minima. E un'osservazione di qualche tempo fa di un anziano buontempone ha fornito la chiave di volta: "Il mio consiglio è che se proprio te se n'esce un rutto allora fallo ***sulla i***, che è più fine".

Al di là dell'irresistibilità della facezia emerge chiaramente che pare più fine dal punto di vista strettamente glottologico, diremmo quasi fonetico, dire parole con la ***i*** in mezzo in luogo delle grevi parole con la ***e muta***.

Ed era il motivo per cui l'ascolano di "dentro le mura", che chiaramente si riteneva migliore o comunque più progredito di quelli del contado, scelse nel corso del tempo di ingentilire il suo eloquio con una pronuncia diversa.

Tempo addietro ci trovammo a seguire in TV una partita dell'Italia con amici, tra i quali il padre di uno di essi, un ascolano doc. Le sue frasi con la ***i*** sono rimaste nella storia del gruppo che partecipò alla visione. Si trattava della famosa Italia-Nigeria finita 2 a 1 nel mondiale americano.

Sul gol di Baggio: *"Quisse pure è rischiate a tirà* ***a vuli****, eh!"*

A chi aveva richiesto anzitempo la testa di Baggio: *"Vide, chi po' fa' lu gol? Baggio* ***suli****!"*

Testa di Dino Baggio: *"Guarda come ghiel'è messa là* ***all'ànguli****!"*

Poi, nel dopopartita, rimembrando la gioventù: *"Quanne ciavié li grade* ***da caporali****…"*

E per finire, riferendosi al vostro articolista giovane ufficiale della Municipale: *"Mo' quanne se sposa Piccio' li colleghi ghie fa' lu ponte* ***de sciàbbeli****!"*

di Roberto Palumbo

IL PRIMO PASSO PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

Cambiare non è affatto facile. Come ormai sai, se segui la mia rubrica, il cambiamento è inteso nel senso di **miglioramento**, il che presuppone uno sforzo non solo mentale ma anche fisico, perché sarai chiamato ad agire concretamente per raggiungere i risultati che desideri. Ribadito questo, rimane il fatto che spesso, pur con tutta la convinzione, questo sforzo appare veramente gravoso, per cui pian piano molliamo la presa e cadiamo nuovamente nell'immobilità. Perché? Bada bene, quest'ultima non è la domanda ma la risposta. Chiediti: ***perché* dovresti cambiare**? Nel processo di cambiamento, come ho spesso ripetuto il *perché* è la cosa più importante. E allora? Mi chiederai E allora ci sono tanti motivi, tanti *perché* dietro ad un'esigenza di cambiamento ma siamo abituati a credere e a dare importanza a false motivazioni! Ti faccio un esempio. Se chiedi ad un ragazzo perché di pomeriggio deve fare i compiti, con ogni probabilità ti risponderà perché altrimenti i genitori lo puniscono; perché è un obbligo; perché così potrà andare a giocare a calcio e così via. Tutta una serie di motivazioni a breve termine che lo pressano quel tanto da spingerlo a studiare un'oretta. Difficilmente si rappresenterà il risultato a lungo termine del suo impegno quotidiano o il fatto che fare i compiti è un modo per acquisire un metodo, una disciplina, figuriamoci poi parlare di cultura! Ovviamente non sono tutti così i ragazzi ma quello che voglio sottolineare è che spesso lo sforzo che impieghiamo per raggiungere un risultato ci pesa più del dovuto perché lo facciamo per motivi superficiali o addirittura banali che non ci coinvolgono a livello di crescita personale profonda per cui, anche quando abbiamo raggiunto l'obiettivo, sentiamo di non aver aggiunto nulla alla nostra vita, in altre parole, non siamo migliorati. E allora andiamo oltre e capiamo bene il perché profondo delle cose che facciamo (ivi compresi gli obblighi). Il primo passo per affrontare il cambiamento è quello di ricordarci che al centro delle nostre azioni, delle nostre scelte, dei nostri desideri ci siamo noi! Se i nostri sforzi sono messi in atto per ragioni che non ci appartengono o che non ci fanno percepire il miglioramento della nostra vita, difficilmente riusciremo a cambiare veramente. Insomma, non studi solo per avere un pezzo di carta ma perché sai *chi* vuoi diventare. Non ti metti a dieta solo per perdere 10 chili (quella è solo una conseguenza) ma per migliorare il tuo stile di vita. Non ti sposi perché è arrivata l'ora ma perché hai scelto liberamente di amare. Sembrano affermazioni banali eppure proprio questi sono i motivi più diffusi dell'infelicità. La prossima volta che dovrai affrontare una sfida, un cambiamento o comunque dovrai prendere una decisione importante, chiudi gli occhi e chiediti innanzitutto dove sarai e chi diventerai dopo quella scelta, la risposta ti mostrerà dove fare il primo passo.

di Marco Giovagnoli

Scritture

Recentemente Michele Serra, quasi a doversi scusare del fatto *demodé* che egli si dedichi alla scrittura invece di andare a sparare ai negri per strada, ha detto: "non si scrive per narcisismo, ma per il bisogno di capire, di fare ordine nel caos". La opposizione tra le due attitudini è una nostra libera interpretazione, non di Serra, e l'idea che la scrittura sia sempre arte nobile purtroppo non è dimostrabile, si vedano ad esempio gli sproloqui che allignano sui *social media* e non solo. Tra le macerie (e le male erbe) di questo nostro tragico terremoto del 2016/17 – che continua ancora – sono spuntati dei fiori sotto forma di libri, articoli, pensieri, *blog*, fotografie (scritture sotto altra forma) regalati da giovani e meno giovani alla collettività intera. Una voglia – necessità – di raccontare le proprie e le altrui esperienze, i drammi come anche la resistenza, le convivialità ritrovate e le amarezze, i volti, le persone, le memorie, le voglie di riscatto, le incazzature e le dignità, le meschinità, anche; così come i luoghi, le montagne, la voglia di sacro, gli animali. Ci piace pensare che il filo rosso che unisce tutte queste scritture sia proprio il bisogno di capire ciò che ci è successo, di mettere ordine in quella casa che è il nostro territorio messa a soqquadro e derubata da quel ladro che è il terremoto, di vedere, nel caos delle esistenze e delle distruzioni, nelle nebbie dei dislocamenti e delle perdite, i punti di riferimento verso i quali dirigersi, per orizzontarsi di nuovo e ritrovare le proprie (e le altrui) rotte. Del giovane Valerio Valentini e del suo *Gli 80 di Camporammaglia* abbiamo già scritto su Piceno33 (*Comunità immaginate*), e anche se il romanzo ruota attorno a un altro sisma, quello de L'Aquila del 2009, il sentire appenninico è il medesimo; Angelo Ferracuti e Giovanni Marrozzini (l'uno scrittore e l'altro fotografo, non a caso), hanno pubblicato *Gli spaesati. Reportage dalle zone del terremoto del Centro Italia*; fotografia documentaria e scrittura sono gli assi portanti del sito lostatodellecose.com, progettato e curato da Antonio Di Giacomo (anche qui si veda su Piceno 33 *Lo stato delle cose*); due ragazzi di Ancona, Enrico Mariani e Francesco Mazzanti, hanno messo su carta il loro viaggio in Vespa (anzi, 'con' Vespa) nelle aree del sisma (e nella loro antropologia) ne *Sulla schiena del drago*; Silvia Ballestra si è dedicata ad un tema solo apparentemente 'laterale', come il dramma degli animali da affezione nell'immediato doposisma, nel delicato *Vicini alla terra. Storie di animali e di uomini che non li dimenticano quando tutto trema*; Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza dei Vigili del Fuoco, ha descritto lo straordinario lavoro del Corpo in *Maledetto Appennino. Da Amatrice a Rigopiano. Cinque mesi che hanno segnato l'Italia centrale*; il lavoro collettaneo di Emidio di Treviri ha prodotto il documentatissimo (e critico) *Sul fronte del sisma*; Agata Turchetti, dirigente scolastica montessoriana, ha curato una raccolta di testimonianze di comunità (quella di San Martino di Fiastra) ne *Le faglie della memoria*; Loredana Lipperini, Alessandro Chiappanuvoli, Mario di Vito, Silvia Sorana, Simone Vecchioni, Leonardo Animali (e tanti altri) animano blog, siti, pagine FB, articoli giornalistici. Scrivere, ovviamente, non basta: la comprensione e il lungo lavoro di riordino è un'impresa collettiva, che coinvolge anche la lettura attenta. Impresa, quest'ultima, non di poco conto di questi tempi.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino.

di Patrizia Principi per Radio Incredibile

FAKE NEWS E POST-VERITÀ: 27ma Summer School di Media Education

Nella suggestiva location del complesso monumentale di San Micheletto a Lucca, dal 3 all'8 luglio, si è svolta la 27ma edizione della **Summer School** organizzata dal **MED**, l'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione.

"La Media Education nell'era della post-verità. Dalle fake news alla creatività partecipativa" è stato il tema dell'evento che ha visto alternarsi relatori operanti nei vari settori dell'educazione e della comunicazione su territorio nazionale e internazionale.

Come ogni anno, inoltre, anche in questa edizione, si è svolto il concorso sulle **"Buone pratiche di Media Education"** intitolato dal 2011 a **"Cesare Scurati",** insigne pedagogista e fondatore del MED, istituito già nel 2005 con l'intento di stimolare la produzione di progetti, studi e pratiche dieducazione mass-mediale nei vari ambiti educativi. La partecipazione, aperta a tutti coloro che abbiano svolto esperienze di media education, realizzate in qualunque tipo di contesto educativo e con qualunque utenza, ha visto la partecipazione **dell'Associazione Radio Incredibile**, già **referente** regionale del **MED** per la regione Marche, in qualità di realizzatrice del progetto ***Fiabe in libertà 2.0***. Un'esperienza definita dalla commissione «un percorso molto interessante per i temi che reca in sé e per la fattibilità in contesti simili. Un progetto che ha un valore sociale ed etico indiscutibile all'interno di un processo media-educativo significativo».

Fiabe in libertà è un viaggio tra le storie dell'infanzia, racconti scritti dai detenuti della **Casa Circondariale di Montacuto** (AN) che, trovando ispirazione dai familiari o dai compagni di cella, hanno parlato un po' di loro stessi. Una delle quattro storie scritte, inventate e caratterizzate dietro le sbarre, è diventato un video animato, nella forma del ***motion comic***, tra i banchi di scuola del **Liceo Artistico Osvaldo Licini** di Ascoli Piceno trasformandosi così un'**esperienza di libertà**.

Trailer del motion comic:
youtu.be/HM0vfTZ8ExY

Inquadra il Qr Code

di Paola Senesi

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

COR-RUPTUS

Ricominciamo con le attività del nostro coordinamento ascolano e già il nostro "planning" è pieno di buoni propositi ed attività da portare avanti con passione, con buona volontà e, speriamo, con l'aiuto di molti.
Il primo passo per ricominciare il nostro anno sociale è stata la partecipazione alla formazione regionale di Libera Marche alla quale siamo stati invitati e che abbiamo realizzato a Senigallia.
É stato molto interessante prendere parte ad una formazione di Libera che non parlasse di "mafie" in senso stretto, ma che ci ha dato degli strumenti per leggere il nostro quotidiano.
Da sempre diciamo che la corruzione è l'anticamera delle mafie, o meglio, l'altra faccia della medaglia; e non lo diciamo noi, ma negli ultimi anni numerose inchieste hanno dimostrato che la collusione tra amministratori della cosa pubblica e pubblici dipendenti con le organizzazioni criminali genera infiltrazione e consolidamento mafioso. Per questo il coordinamento regionale ha immaginato una formazione che avesse il focus sul tema della trasparenza amministrativa e della corruzione: "corruzione" infatti deriva dal latino "cor – ruptus" ed individua nel "cuore rotto", nella scarsa fiducia nei confronti delle Istituzioni il problema delle mafie, dell'infiltrazione mafiosa anche nei nostri territori.
Per questo il Coordinamento ascolano di Libera ha partecipato con convinzione a questa formazione che non solo ha dato delle nozioni, ma ci ha anche dato degli strumenti pratici per saper leggere il territorio e le attività di chi amministra lo stesso, per mezzo di "amministrazione trasparente", "accesso civico" ed "accesso civico generalizzato potremo impegnarci ad essere cittadini più attenti e consapevoli. Spesso l'illegalità si nasconde nei meandri della non conoscenza e sfrutta l'ignoranza per costruire potere ed abusarne. In questo come Libera ci sentiamo di invitare tutti noi a partecipare di più ed in modo profondo alla vita delle comunità, invitiamo ad una partecipazione convinta alla vità delle nostre città. La partecipazione parte dalla conoscenza, dalla volontà di costruire relazioni sociali e politiche (politichr, non partitiche) per ricominciare a ragionare su idee di futuro, su progetti rivolti al bene comune che vedano coinvolti tutti, nessuno escluso, senza la necessità di affidarsi o "raccomandarsi" al potente di turno.
Noi siamo pronti a provare a vivere il nostro tempo ed il nostro impegno, costruendo consapevolezza e conoscenza: forse non potremo trasformare la società nell'immediato, ma potremo dire di averci provato.

E TU DA CHE PARTE STAI?

di Anna Quartaroli

LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA AUTUNNALE

Dopo una stagione estiva con pochi titoli di richiamo (eccetto per *Ant Man*, e la sorpresa *Shark Il primo squalo*) prepariamoci per un autunno molto interessante.

Dai sequel attesissimi come *Mission Impossible Fallout*, sesto del ciclo che ha come protagonista Ethan Hunt (Tom Cruise) e *Mamma Mia Here we go again*, a *The Equalizer 2* con il premio Oscar Denzel Washington fino ai titoli "nuovi".

Grande attesa per *A star is born*. Accostatosi alla regia sul set di American Sniper, forte dell'esempio e dei consigli di Clint Eastwood, Bradley Cooper firma la sua opera prima con questa commedia musicale romantica. La responsabilità di Cooper, che debutta dietro la macchina da presa dirigendo sé stesso nel ruolo del protagonista, è quella di raccontare una storia d'amore in musica che vanta già tre trasposizioni cinematografiche (la prima datata 1937) e due remake (nel 1954 e nel 1976, uno con Barbra Streisand).

Jackson Maine (Cooper), è un famoso musicista nel momento più basso della sua carriera. Si innamorerà di una talentuosa donna di nome Ally, la uale si è già vista sbattere la porta in faccia tante volte. Lui si offrirà di farle da pigmalione nel mondo dello spettacolo. Nei panni dell'astro nascente della musica country, la stella del pop Lady Gaga.

Ma la relazione passionale tra Jackson e Ally si incrinerà quando la carriera in ascesa della donna metterà in ombra definitivamente quella del compagno.

È abbastanza chiaro che la curiosità riguardi principalmente il debutto come protagonista assoluta della pop star.

Altro film attesissimo da un vasto pubblico di nerd è il ritorno di Tom Hardy in un cinecomics (difficile dimenticare il suo Bane nella saga di Batman diretta da Nolan).

Parliamo di *Venom*. La pellicola, spin-off della serie di film sull'Uomo ragno, è l'adattamento cinematografico dei fumetti Marvel con protagonista Venom, uno dei principali antagonisti dell'Uomo Ragno.

Si tratta del primo film del Marvel Universe targato Sony in cui la Marvel non è coinvolta; quindi non farà parte del Marvel Cinematic Universe, ma sarà ambientato nello stesso universo di Spider-Man: Homecoming.

La trama vede come protagonista Eddie Brock è un giornalista che, cercando di svelare gli esperimenti illegali del dottor Carlton Drake, finisce per essere contaminato da un organismo alieno simbiotico, il quale, dopo averne preso il controllo, lo trasforma in un essere chiamato Venom.

Dopo esserci riposati in riva siamo dunque prontissimi a tornare in sala!

di Gigliola Croci Mariani

KOKEDAMA, IL GIARDINO SOSPESO

La natura sboccia nell'aria? Grazie ad un'antica arte di coltivazione giapponese si può! Essa permette di creare piccoli mondi aerei e noi possiamo con lo sguardo intraprendere un viaggio fatto di stupore e bellezza. Queste composizioni fluttuanti evocano emozioni smarrite nel ritmo frenetico della vita quotidiana, come il passare del tempo e il mutare delle stagioni, il richiamo utopico a qualcosa di arcaico e primordiale, che il nostro inconscio ricerca costantemente. Kokedama che cos'è? Suona come una parola magica e infatti qualcosa di magico ce l'ha: è un piccolo bonsai volante orfano di vaso! Koke= muschio e Dama=palla. Kokedama quindi significa letteralmente palla, perla di muschio. Infatti il ***Keto***, fango nero e paludoso, viene amalgamato con l'***Akadama***, componente argilloso e drenante. Con l'impasto ottenuto si prepara una sfera che scavata al centro ospiterà la pianta prescelta con le sue radici ben pulite. Il tutto verrà ricoperto accuratamente di muschio - o meglio di sfagno che è un genere di muschio estremamente leggero e permeabile. Infine avvolto dallo spago, come se impacchettassimo un regalo, sarà pronto per ricreare con la sua anima itinerante un angolo di natura dove gli spazi sono ristretti o assenti o dove vi piacerà. Pensate che questi gesti semplici furono compiuti, per la prima volta, nel lontano1600 da un contadino giapponese che si spezzava la schiena in sconfinati campi di riso. Egli raccolse del fango nella palude in cui affondava dall'alba al tramonto e così trovò una soluzione poetica al desiderio di portare nella sua modesta capanna un segno tangibile di bellezza che lo riconciliasse con la terra matrigna. La mancanza di un vaso di coccio, un bene di lusso per le sue misere possibilità, gli diede l'opportunità di produrre un capolavoro! Una piccola Terra di cui essere proprietari e attenti guardiani. Nel suo cuore prospera la vita che si manifesta nel fiore che sboccia, nella chioma che si allarga, nel verde che si rinnova. L'effetto scenografico di questo universo vegetale di pianeti vaganti è stupefacente perchè molteplici sono le varietà botaniche di cui possiamo comporlo. Piante ornamentali e da frutto per l'esterno: immaginate una sfera selvaggia librata nel vuoto con un ciuffo ricadente di rosse fragoline. Per gli ambienti domestici si utilizzano invece felci, ciclamini, piante grasse, edere e erbe aromatiche, ma soprattutto orchidee: quest' ultimo è un connubio perfetto. Come dissetarli? Nebulizzando più volte al giorno l' involucro e nei periodi più caldi immergendoli in un catino d'acqua piovana, poi quando avranno sgocciolato ben bene verranno riposizionati e dall'alto della loro postazione diffonderanno quell'aura di pace e di tranquillità propria delle vite silenziose. Quindi, durante le vostre escursioni autunnali in montagna a raccogliere castagne e noci, attardatevi nei luoghi ombrosi e raccogliete il muschio che si nasconde negli angoli più umidi, ai piedi degli alberi, servirà non solo per il prossimo presepe, ma anche per realizzare il vostro personale kokedama. Vi consiglio di appenderlo con un filo invisibile, così ogni volta che vi poserete lo sguardo penserete ad un miracolo!

di Eleonora Tassoni

Bravo, Bravissimo

su "L'opera è polvere da sparo"

di Elio e Francesco Micheli

L'opera è polvere da sparo è un libro molto curioso e per alcuni verso quasi surreale. Scritto da una coppia quanto mai sorprendete Eli (sì, proprio Elio di Elio e le storie tese) e Francesco Micheli, già direttore dello Sferisterio Opera Festival, il volume corredato di immagini e con una scoppiettante grafica interna è il racconto della grande epopea della musica lirica italiana. L'opera lirica può considerarsi per il nostro paese un patrimonio culturale e identitario formidabile, forse più influente e radicato nel nostro DNA dello stesso celebrato Rinascimento.

L'opera ha accompagnato l'Italia negli anni tumultuosi della fondazione dell'unità e ancora oggi ci affascina con la freschezza, la forza emotiva e con la bellezza della musica. Elio e Francesco partono da una curiosa idea narrativa. I due ci raccontano questa poderosa avventura chiamando in causa le biografie dei grandi protagonisti della lirica. I 5 grandi padri del genere (Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini), ribattezzati per l'occasione i fantastici 5 sono intervistati grazie a irriverenti sedute spiritiche nelle quali emergono aneddoti curiosi e geniali visioni.

Grazie a questo libro scopriremo i segreti dei grandi compositori del nostro passato. Ad esempio, ci faremo raccontare da Rossini la sua passione per la gastronomia e i segreti del suo inimitabile crescendo. Grazie alla figura di Bellini avremo modo di analizzare la Norma e riscoprire l'interprete che meglio l'ha evocata con la sua voce unica: Maria Callas. Nel viaggio che ci propone il libro avremo modo di incontrare Donizetti, uno degli autori più prolifici (scrisse più di 70 opere) padre dell'indimenticabile "Una furtiva lacrima…" che racchiude tutti i sospiri d'amore di ogni tempo e che ha trasformato il suo Elisir d'amore in una delle opere più amate e note al mondo. In questa carrellata poi non poteva mancare il padre morale dell'Italia Unita: Giuseppe Verdi. Giuseppe Verdi è a mio avviso una specie di santo patrono aggiuntivo del nostro paese. L'Italia bella, quella della poesia, dell'amore e della devota abnegazione al sogno è tutta racchiusa nelle sue opere. L'ultimo della cinquina magica è Puccini. Con il grande musicista toscano Elio e Micheli ci accompagnano alle soglie del mondo contemporaneo. Puccini infatti non ci racconterà più nelle sue opere solo del passato o del mito ma indagherà il vasto mondo che si è fatto globale con opere come La fanciulla del west o l'immortale e emblematica Turandot. Con quest'opera (rimasta incompiuta) e con la celebre aria "All'alba vincerò" che si abbassa il sipario su questo libro che consiglio a tutti: a chi ama la musica lirica per godere della rigorosa attenzione ai dettagli dei due psichedelici autori e a chi magari l'opera la snobba, per scoprire che si sta perdendo una delle creazioni più alte del genio umano.

di Valentina Falcioni

Autunno, broccato di foglie rosse

MOTTO DEL MESE

"Sono più miti le mattine/e più scure diventano le noci/e le bacche hanno un viso più rotondo,/la rosa non è più nella città./L'acero indossa una sciarpa più gaia,/e la campagna una gonna scarlatta./Ed anch'io, per non essere antiquata,/mi metterò un gioiello."

Cari risparmiatori creativi, come ho letto in un *haiku* giapponese, l'autunno è un broccato di foglie rosse che non ha nulla da invidiare alla dorata juta estiva o alla seta rosea di un *sakura* primaverile. Non siate malinconici!

CASTAGNETI, FUNGHI E COLORI D'AUTUNNO DEI SIBILLINI - Bastano le parole de **Il Ponticello Trekking Viaggi** per persuadere anche gli animi più pigri a prendere parte all'evento che avrà luogo domenica 14, 21 e 28 ottobre: "Nelle Marche il castagno è una presenza rara ma nel territorio del comune di Montemonaco, calati nello scenario fiabesco dei Monti Sibillini che si ergono affilati davanti al piccolo e ben conservato borgo, crescono castagni secolari che qui trovano un *habitat* idoneo. Raccogliere i frutti in questi luoghi magici rappresenta un'esperienza dal grande fascino. Durante il tragitto ci fermeremo per osservare con curiosità questi ultimi e riconoscere alcune specie tramite gli odori e la consistenza della carne. Al termine del cammino che verrà trapuntato dalla raccolta, saranno proprio vino rosso e castagne appena cotte ad attenderci". Ritrovo: h 8.30 a Civitanova Marche (MC), davanti al bar *Dolce e Co.* In Via Luigi Einaudi oppure h 9.45 c/o parcheggio della diga del Lago di Gerosa (AP). Quota di partecipazione: € 24 (adulti), € 14 (bambini) e comprende escursione, 1 kg di castagne raccolte a persona; guida naturalistica al seguito, degustazione di castagne cotte e vino rosso.
Per maggiori info: www.ilponticello.net

MONTE ASCENSIONE: CASTAGNE E LEGGENDE DELL'ANTICO MONTE NERO - Un'altra escursione affascinante è stata organizzata da **NaturalMente Marche - escursioni e trekking alla scoperta della Regione** e si terrà sabato 20 ottobre. Anche in questo caso la descrizione è intrigante: "Isolato nel medio territorio delle Marche, il Monte Ascensione si eleva a 1108 metri e presenta un versante verde e boscoso a nord e scosceso e roccioso a sud. La salita alla vetta permette di raggiungere la Rupe di santa Polisia, dove ammirare un panorama spettacolare. Un motivo in più per esserci: lungo la via del rientro vi sarà una sosta (facoltativa) alla **47ª Sagra delle Castagne a Capradosso**". Nota tecnica: durata h 3.30, difficoltà media, dislivello 450 m, lunghezza 5 km. Per info e prenotazioni contattare l'Ufficio del Turismo del Comune di Porto Sant'Elpidio (FM) tramite e-mail all'indirizzo passeggiatemarchigiane@elpinet.it.

Per consigliarmi i vostri eventi Cheap and Creative, scrivete a vfalcioni@yahoo.it

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno X | numero 8 | Settembre/Ottobre 2018

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi, Eleonora Tassoni,
Anna Quartaroli, Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Paola Senesi,
Valeria Allevi, Patrizia Principi.

Copertina
"La bellezza salverà il mondo"
Fëdor Dostoevskij

Foto: ©Danny Perez Photography

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 28/9/2018

BUON DIVERTIMENTO...ALLA PROSSIMA!

Papi stasera non ci sono a cena😉 porto Angelica a mangiare il pesce 🐟🐟 11:30

Va bene ma te la paghi da solo la cena!😉 11.31

Ok ok, basta che mi lasci I soldi in cucina, poi pago da solo! 😂😉 11:32

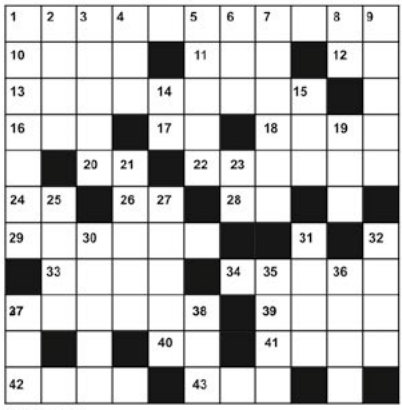
Figlio mi ha detto un uccellino che ti sei fumato una canna!!😑😐😶 11:35

Papà mi sa che le canne te le fai tu che parli con gli uccellini😄😄😮 11:36

Che fai? 11:37

Sono a casa stanchissimo, tra poco dormo e tu? 11:39

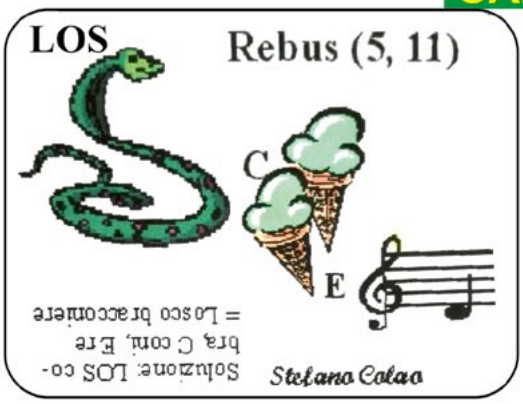
Sono qui nel locale dietro di te!😡😡😡 11:40



ORIZZONTALI
1. Ci aiuta nelle parole crociate. 10. Il fiore di Firenze
11. Sostanza aeriforme 12:00. Mantova. 13. Vede sempre i il bicchiere mezzo pieno. 16.Nipote di Abramo. 17.quattro per i romani. 18. Sentimento di profonda tenerezza.
20. Preposizione articolata. 21. Chi crea un'opera.
23. Novara. 26. Indiana University. 28. Antico. 29. Accanto a sale ed aceto. 33. Piena di ostacoli. 34. Se ti punge, fa male. 37. Sudditi di uno stato. 39. Ha per capitale Mascate.
40. Italia in internet. 41. Nozze di... 42. Prima lettera dell'alfabeto greco. 43. Animale da cortile.

VERTICALI
1. Arco due. Vi crescono frutta e verdura. 3. Lo è Milano.
4. Agenzia spaziale italiana. 5. Arco a Sesto acuto.
6. Punto....Vegas. 7 ci conto. Elemento chimico artificiale.
8. Imperia. 9. Buona reputazione. 14. Milano.
15. Strumento per pescare. 19. Materiale prezioso.
21. Che prova felicità. 23. Udine. 25. Si fa con le olive.
27. Catena ad est dell'europa. 30. Imposta sul reddito delle persone fisiche. 31. Capitale del perù.
32. Inutile. 35. Piccola quantità. 36 persona di bassa statura. 37. Donna religiosa punto
38. Prefisso per orecchio.

UFFICIO COMPRO ORO CAMBIO



Vorrei che mia moglie fosse come Marylin Monroe.
Bella? Famosa? Ricca?
No morta!

Un rapinatore sale su un autobus a Napoli e grida:
«Fermi, questa è una rapina!»
Un signore si alza e dice:
«Maronn' mia che spavento, pensavo fosse il controllore!»

Amore dimmi qualcosa che mi faccia sentire donna.
Non sai parcheggiare in retromarcia!

La moglie dice alla colf:
credo che mio marito mi tradisce con la sua segretaria.
La colf:
perché mi dice questo signora? mi vuole fare ingelosire?

BUON DIVERTIMENTO...ALLA PROSSIMA!

UFFICIO COMPRO ORO CAMBIO

OPERATORI IN ORO

iscritti albo nazionale OAM

AGENZIE MARCHE

via Milano, 20 - AP

via XX Giugno, 45 - FM

328.8349200

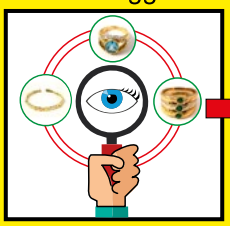
www.comprooroascoli.it

È COME RECARSI IN BANCA

operazioni eseguite con:

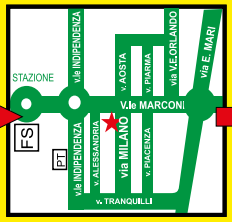
- 1) PROFESSIONALITA'
- 2) TRASPARENZA
- 3) AFFIDABILITA'
- 4) VELOCITA'
- 5) PRIVACY

Cerca i tuoi oggetti in oro, inutili ed anche rotti



Munisciti del tuo documento

Riceverai il controvalore immediato



AGENZIE MARCHE via Milano, 20 - AP via XX Giugno, 45 - FM